

TERZA TAPPA DEL CONGRESSO EUCARISTICO

LA QUALITA' DELLE NOSTRE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

RITI DI INIZIO:

Il Signore ci convoca ogni domenica alla Messa e questo ci sprona ad essere accoglienti verso tutti quelli che partecipano. E' necessario venire a conoscenza di chi desidera partecipare alla Messa e non è autonomo per poter organizzare il trasporto in Chiesa. E' stato molto apprezzato che in Parrocchia non ci siano barriere architettoniche che ostacolano disabili e bambini in carrozzina.

Durante il confronto sono emerse alcune proposte:

- Cercare di non sedersi sempre vicino agli amici, rischiando così di creare un gruppo chiuso, ma avere uno sguardo ed una parola anche per chi si conosce meno.
- Distribuire personalmente i foglietti delle letture all'entrata: questo può aiutare chi entra a sentirsi atteso e accolto e può dare un maggiore senso alla convocazione.
- Identificare un posto (magari con un disegno/cartello) in cui la presenza di bambini è alta all'interno della chiesa, affinché chi desidera non avere distrazioni durante la celebrazione, può scegliere un posto adeguatamente distante.
- Pensare ad una messa domenicale all'anno di tutto il Vicariato, magari in S. Pietro, oppure all'esterno di una parrocchia, o nel parco di Villa Serena (per Cristo Re o Pentecoste). Le messe all'aperto sono accoglienti e forse più concrete: sei tu dentro al tuo contesto di vita

LA LITURGIA DELLA PAROLA:

Quando la Parola viene proclamata, è importante essere disponibili all'ascolto, come se la sentissimo per la prima volta. Ogni domenica Dio ci rivolge la sue parole che diventano il pane della settimana, da portare a casa e da meditare come dono prezioso. S. Ambrogio ci ricorda che è fondamentale che sentiamo viva dentro di noi la Parola, facilitati in questo dall'omelia che ci aiuta a capire meglio i testi antichi e a calare nella storia le risonanze che la Parola genera in noi.

Se dovesse capitare di essere un po' distolti dall'ascolto a causa della presenza di tante persone o dalla scelta di canti non sempre gradita, è importante ricordare che la liturgia non è solo per me, ma che è per tutta la comunità.

LA PRESENTAZIONE DEI DONI:

Durante il rito dell'offerterio i doni vengono portati all'altare e da quel momento non sono più nostri, ma di tutta la comunità, diventando così una unica famiglia.

L'offerterio è un momento importante della Messa anche per il ruolo ricoperto dall'uomo. Dio accoglie il dono, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, e ce lo restituisce attraverso il Figlio che si dona sulla croce. Solo Cristo rimane l'UNICO Salvatore, ma l'uomo, portando l'offerta all'altare, partecipa attivamente al suo progetto di salvezza. Benedire/ringraziare vengono da sé, appena si diventa consapevoli di tutto ciò che si è ricevuto. Cerchiamo quindi di sentire la riconoscenza per tutti i doni che abbiamo ricevuto, come l'ambiente, la famiglia, il lavoro, la salute, anche attraverso la condivisione con il prossimo, che si attua sia attraverso la nostra capacità di relazione, di fare gruppo, di vivere la gratuità, sia con la questua, perché, privandoci di qualcosa di nostro, possiamo sostenere le persone in difficoltà materiale e spirituale.

PREGHIERA EUCARISTICA

Nell'Eucarestia riviviamo il momento in cui Gesù celebrò l'ultima cena, come se fossimo tutti là oggi insieme a lui; il memoriale è proprio rivivere quel momento.

Oltre alla comunione intima con Dio si deve creare un desiderio di comunione con gli altri: riceviamo Gesù per portarlo agli altri. La processione è un andare insieme cantando ad una voce sola con gioia; il silenzio e la preghiera sono un intimo rapporto personale con Cristo. Non si potrebbe immaginare la Messa senza l'invito alla mensa del Signore ed è doveroso estendere questo invito a tutti.

Gesù prima di moltiplicare i pani guarisce i malati; l'Eucarestia è l'amore di Dio che ci risana.

Sono emerse alcune proposte:

- Per partecipare più intensamente potrebbe essere utile spiegare all'assemblea il significato dei gesti rituali per coinvolgere i fedeli illustrando la sostanza che sta sotto il gesto stesso
- Per renderci sempre più una comunità si suggerisce di occupare ogni volta banchi diversi al fine di stabilire nuovi rapporti con le persone e conoscerci tutti meglio.

ITE MISSA EST! L'ORA DELLA MISSIONE Dopo aver incontrato il Signore durante l'eucaristia ci sentiamo chiamati a darne una maggiore testimonianza nella vita di tutti i giorni, secondo le possibilità di ciascuno. All'uscita dalla Messa, ci si sente interpellati a salutare e ad intrattenersi non solo con chi conosciamo meglio, ma ad avere rapporti di cordialità e una maggiore conoscenza con altre persone che si conoscono solo di vista. Tutti ritengono molto utile che il parroco finita la celebrazione si intrattenga con i parrocchiani. Si è concordato che ci sono molti momenti di convivialità fraterna, ma anche qui per far sì che riflettano la gratuità e la condivisione della Messa, bisogna approfondire i rapporti con ciascuno dei presenti. Per quanto riguarda gli avvisi si vorrebbe una maggior diffusione delle attività della parrocchia, sia con un foglietto da portare a casa, sia con un foglio più grande da affiggere in bacheca.